

# Il Pungolo

**MENSILE CAVESE DI ATTUALITÀ**

*digitalizzazione di Paolo di Mauro*

La collaborazione è aperta a tutti

ABBONAMENTO L. 20.000 SOSTENITORE L. 30.000  
Per rimessi usare il Conto Corrente Postale N. 14911846  
intestato all'Avv. Filippo D'Ursi

**SOCIETÀ PUBBLICITARIA**  
cerca rappresentanti e procacciatori di affari per Salerno provincia provata esperienza 23/40 anni cultura medio superiore automuniti orario ufficio 089 - 237177

Direzione — Redazione — Amministrazione  
CAVA DEI TIRRENI — Corso Umberto I, 395 —  
T. e. 464360

## 25 ANNI

Col primo settembre Il Pungolo è entrato nel suo 25° anno di vita ed io saluto la ricorrenza con una punta di orgoglio per la capacità — chechecché ne dicano i soliti amici (sic!) — di avere portato avanti questo modesto foglio per tanti anni.

Il mio saluto va ai lettori ed a tutti quelli - specie gli abbonati paganti - che in tanti anni non hanno mai disertato e mi sono stati vicini col loro aiuto incalzandomi a non far morire un foglio che ha registrato, in tanti anni, fatti lieti e tristi di questa nostra bella città mai risparmiano critiche costruttive laddove la critica ardava fatta.

Il fatto stesso di non essere stato mai smarrito, in tutto quanto ho scritto, a vita amministrativa della città è la prova più eloquente che il segno è stato raggiunto anche se Il Pungolo in definitiva oggi accusa un certo sfaldamento per la inqualificabile indifferenza di chi avrebbe dovuto prestare almeno una minima attenzione a quanto da me segnalato.

Se è vero come è vero che ogni cittadino, in tutte le attività deve dar conto principalmente alla propria coscienza ebbene posso affermare che la mia coscienza è perfettamente tranquilla anche se con rincrescimento penso a quelle coscienze che tranquille non sono.

Son certo che gli amici lettori e specialmente gli abbonati non mi abbandoneranno e col loro contributo premeranno ancora una volta la mia fatica. Grazie!

Filippo D'Ursi

## Sul bilancio della U.S.L. 48 un ricorso al CO.RE.CO.

Dal Sig. Vincenzo Morena componente per il Msi della Assemblea Generale della U.S.L. 48 ci perviene copia del ricorso da lui inoltrato al CO.RE.CO. dopo l'approvazione del bilancio dell'Ente:

Ilmo Signor Presidente, facendo seguito al telegramma n. 23 dell'Ufficio Postale di Pregiato di Cava de' Tirreni del 28.7.86, il sottoscritto MORENA Vincenzo, componente, in rappresentanza del M.S.I. - D.N., dell'Assemblea Generale della Unità Sanitaria Locale n. 48 - Regione Campania - Cava de' Tirreni-Fietri sul Mare, espone qui di seguito le ra-

zioni per le quali egli ritiene quanto deliberato dall'Assemblea Generale dell'U.S.L. 48, nel corso della seduta chiamata in 2<sup>a</sup> convocazione per le ore 18,00 del giorno 22 Luglio 1986. I membri presenti in tale seduta hanno deliberato su argomenti per i quali non erano più abilitati, in quanto non più investiti di pubblico funzione dal 20 di Gennaio 1986, data di pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana della Legge n. 4 del 15.1.1986. Recita, infatti, il 1<sup>o</sup> comma dell'articolo unico di detta Legge: «In attesa della riforma istituzionale delle U.S.L. gli organi delle stesse, previsti dal 2<sup>o</sup> comma, punti 1) e 2) dell'art. 15 della Legge 23.12.78, n. 833 e successive modificazioni ed integrazioni, sono così sostituiti:

a) L'Assemblea Generale è c'è mancanza di soggetto a) L'Assemblea Generale è c'è mancanza di soggetto

Indica poi, gli organi ai quali sono devolte le competenze già proprie dell'Assemblea Generale e le modalità di composizione ed elezione degli stessi.

Tale disposizione ha co-

me effetto la decadenza di tutti i componenti del collegio e l'estinzione dell'organo. Né può essere di aiuto ai sostenitori della permanenza in carica degli attuali componenti dell'Assemblea Generale quanto dispone il 3<sup>o</sup> comma dell'art. 19 della Legge Regionale n. 57/1980 in quanto, nella fattispecie, non è applicabile per esposto dettato del 2<sup>o</sup> comma del medesimo articolo unico della Legge n. 4/86, per il quale sono abrogate le norme incompatibili (come lo sono quelle dettate dalla Legge Regionale 57/80) con detta Legge.

Pertanto, le delibere adottate nella seduta oggetto del presente graveme, sono nullae per mancanza di uno degli elementi costitutivi ed essenziali dell'atto amministrativo: il soggetto. E tutte le disposizioni di diritto amministrativo indicano che c'è mancanza di soggetto quando l'atto è posto in essere da persona priva della qualità di organo della pubblica amministrazione, come nel caso in esame e dianzi dimostrato.

Tale disposizione ha co-

so della tesi della legittimità dell'operato del Presidente della U.S.L. 48 nel convocare l'Assemblea Generale, l'Istituto della prorogatio, in quanto, nella fattispecie, le istituzioni offrono non l'organico politico - programmatico (qual'è l'Assemblea Generale), ma l'organo di gestione e cioè il Comitato di Gestione; né d'altronde, può essere invocato sostegno della tesi della legittimità di tale operato la parentesi parallela della U.S.L. 48, in assenza dell'approvazione del bilancio di previsione (che anche la Legge n. 4/86 fa rientrare nella competenza specifica dell'Assemblea dell'associazione intercomunale) per l'anno 86, in quanto si poteva fare ricorso a quanto previsto dall'art. 21 della Legge Regionale n. 63 del 1983, circa l'esercizio provvisorio del bilancio; stante, oltretutto, l'inconclusa del documento predisposto dal Comitato di Gestione, che rivelava l'incertezza della maggioranza che governa l'U.S.L. n. 48, chiusa a serie proposte innovatrici e proposta al « tirar a campagna », pur di conservare pol-

tronate e prerogative.

Qualora il Collegio dalla S. V. presieduto ritenga di apportare comunque il visto di esecutività alle deliberazioni assunte nel corso della seduta del 22.7.86, il sottoscritto, per ciò che concerne la delibera n. 1 dell'Assemblea Generale della U.S.L. 48 del 22.7.86, fa rivelare che, se è vero, come è vero, che per l'attuale predisposizione del bilancio preventivo e del la eventuale programmazione, assume particolare importanza l'approvazione dei rendiconti, l'Assemblea non poteva pronunciarsi in assenza di approvazione dei rendiconti relativi agli anni 1982, 1983, 1984, 1985; non poteva pronunciarsi sulla esattezza e sulla congruità delle cifre esposte nel bilancio proposto; tale asserzione è conseguente alla mancata conoscenza, dovuta alla carenza di approvazione dei suddetti rendiconti, della situazione patrimoniale della U.S.L. 48; del resto evidenzia, per ciò che riguarda il servizio Farmaceutico, dal verbale n. 48/1986 del Collegio dei Revisori dei Conti, continua in questa pag.

## Il pasticcio dei Ministri

### COME ENZO BIAGI HA VISTO LA NOMINA DI DONAT CATTIN A MINISTRO DELLA SANITA'

da « La Repubblica » pubblichiamo:

MINO MARTINAZZOLI, uno dei migliori guardasigilli che ha avuto la Repubblica, dicono i competenti, è stato mandato a casa. Nessuno ha capito il perché si parla, per lui, di cariche importanti in un radioso avvenire; per il momento, deve accontentarsi di un confuso e polemico presente.

Per me, è una delle persone più rispettabili che ho conosciuto, dentro e fuori dalla politica, e sono sicuro che non ha preoccupazioni di carriera. Se ne è andato in piedi, con disperazione, e ho buoni motivi per non pensarlo addolorato dalla mancanza di potere.

Chi ha fatto un clamoroso rientro sulla scena, invece, è il non sorprendente Carlo Donat Cattin, che i giornali definiscono « boss della sinistra da », ed oppositore ufficiale di Ciriaco De Mita.

Poiché nessuna città della Campania Napoli e Salerno comprese stipulano gemellaggi con città straniere ha la sensazione che gli Amministratori Comunali di Cava hanno escogitato il sistema di visitare il mondo a spese del Comune. Probabilmente il danaro pubblico è sacro, e non va sperperato per viaggi, in aereo, oltre oceano. E poi era proprio necessario portarsi dietro

tenuto, ai tempi di Sette giorni, qualche cordiale rapporto, mi fa venire in mente certi personaggi di Longanesi che davano alla serva quella parte di torta decorata con una bandiera rossa, perché dentro non c'era il liquore.

Lo hanno piazzato alla Sanità, al posto di Degani, ma « il calamitoso Carlo », come lo ha battezzato Luigi Firpo, riuscirà forse a far rimpiangere il discuso predecessore, se non smette, come lo esorta l'editorialista della Stampa, « di pasticciare in cose che non capisce ».

A forza di attacchi, è riuscito ad ottenere una poltrona a Palazzo Chigi: e De Mita non può considerare questa concessione un merito, perché non tocca agli italiani soldare i conti delle risse democristiane.

Perché il beneficiato, oltre tutto, si presenta, con scarso pudore, nel ruolo della vittima: «Sono stato ghettagliato per sei anni, si lamenta, « perché purtroppo vivo in un paese dove non è riconosciuto il principio

della responsabilità individuale. Winston Churchill, durante la guerra, tenne in carica un ministro con un figlio passato ai nazisti ».

Fece bene, a mio parere; poi, se la memoria non m'inganna, a partita conclusa, il giovane traditore venne impiccato.

L'onorevole Carlo Donat Cattin ha un labile ricordo di come sono andate, nella realtà, le sue vicende. Il suo ragazzo, e glielo fu presente l'Unità, era un esponeente di « Prima linea », è oggi agli arresti domiciliari, « dopo ripetute sentenze e condanne per le gravissime azioni compiute », e il suo buon papà non è mai stato accusato di aver messo al mondo, perché gli spermatozoi non hanno caratterizzazioni politiche rivoluzionarie, ma di « aver usato dei suoi poteri di uomo di Stato per coprirlo e per sottrarlo alla giustizia ».

Se la mia mente non è ottenebrata dall'età, con le sue manovre creò qualche difficoltà all'attuale presidente della Repubblica nel-

le cui mani, spero, avrà giurato anche di nuovissimi in futuro con più prudenza.

Capisco il dolore del generatore, ma trovo insultante ieri e oggi, il comportamento dell'onorevole. Non solo si lamenta del passato, che gli ha creato inciampi nella carriera, ma anche della nomina attuale, che considera « una mezza punizione ».

Abbiamo visto due altissimi dirigenti della Banca d'Italia, innocenti vittime di basse manovre, che hanno affrontato con dignità e col silenzioso dolore la perfida sorte.

Questo rappresentante della Repubblica, invece di far dimenticare i burrascosi trascorsi, e di tenere presenti i favori ricevuti, si descrive, con prepotente linguaggio, come moralizzatore, quando la decenza gli assegna ruoli meno impegnativi.

Trombato alle elezioni del 1983, per rimetterlo in corsa hanno convinto un certo Miroglio a mollarre il Senato

Enzo Biagi continua in VI pag.

## ANCORA UN GEMELLAGGIO: QUESTA VOLTA CON UNA CITTÀ' AMERICANA

A gemellaggio avvenuto in America il Sindaco ci comunica con preghiera di pubblicare:

Dal 21 luglio scorso, Cava de' Tirreni ha un'altra città gemella: PITTSFIELD una ridente cittadina del Berkshire, nel Massachusetts.

L'idea del Gemellaggio è nata grazie all'interessamento del Comm. De Iulis e del Dr. Krofta e si è concretizzata nel corso dell'incontro svoltosi presso il Comune di Cava il 27 maggio scorso, tra il Sindaco di Pittsfield Mr Charles L. Smith ed il Sindaco di Cava, Prof. Eugenio Abbri.

La Città di Pittsfield conta numerosi italo-americani, provenienti in maniera particolare dalla nostra regione. Una calda accoglienza ed una squisita ospitalità hanno contraddistinto i giorni trascorsi a Pittsfield dalla

delegazione, composta dal ranno a Cava a metà settembre, per sancire ufficialmente, anche in terra italiana, il vincolo di Gemellaggio. La Cerimonia Ufficiale di gemellaggio si è svolta il 21 luglio scorso. Tra l'entusiasmo dei cittadini di Pittsfield, tra le note degli innanziali, alla presenza di numerose autorità, tra le quali il membro del Congresso on.le Silevio O. Conte, il Sindaco di Pittsfield Mr. Charles L. Smith ed il Sindaco di Cava, Prof. Eugenio Abbri, si sono impegnati a nome delle rispettive città a mantenere permanenti legami di amicizia e di favoreggiare gli scambi tra gli abitanti delle rispettive città, per sviluppare, con una migliore reciproca conoscenza, il vivo sentimento di fratellanza, per perseguire la pace e la prosperità.

Gli amici di Pittsfield sa-

tutta quella corte di rappresentanti del popolo, la cui presenza in America non era proprio necessaria. Ci si dire il Sindaco perché si è portato dietro tre comunisti, tre democristiani, un socialista vigili urbani, impiegati del comune? Solo i missini hanno rifiutato di far parte della « Cortes Bravissima »!

Agendo con la riconosciuta furbia il sindaco Abbri ha comunicato l'avvenuto gemellaggio con la città americana a cose fatte. Alla testa di numerose corde si è portato in America con poche e poi ne ha dato notizie e sarebbe interessante sapere come le Autorità tutore come approvano certe spese?

Poiché nessuna città della Campania Napoli e Salerno comprese stipulano gemellaggi con città straniere ha la sensazione che gli Amministratori Comunali di Cava hanno escogitato il sistema di visitare il mondo a spese del Comune. Probabilmente il danaro pubblico è sacro, e non va sperperato per viaggi, in aereo, oltre oceano. E poi era proprio necessario portarsi dietro

# COME SI AFFOSSA IL DANNO AMBIENTALE

di Massimo Cerofolini

da «Paese Sera» pubblichiamo:

« Qui si vuole esautorare il giudice ordinario e criminalizzare gli amministratori pubblici.

Con questa filosofia, Senato e Commissione della Camera hanno liquidato nel mese scorso la competenza della Corte dei conti sui danni ambientali, competenza che, al contrario, la Camera aveva precedentemente riconosciuto nel disegno di legge sul Ministero per l'ambiente.

Ora, che anche la Camera si accinge alla seconda votazione del provvedimento, arrivano secche censure dagli «addetti ai lavori». Da una parte, i magistrati ordinari più impegnati a difesa dell'ambiente (Amendola, Postiglione, Giampietro, Santoloci) hanno dichiarato pubblicamente il loro consenso al potere della Corte, dall'altra tuttavia i membri del Consiglio regionale piemontese (amministratori pubblici, quindi) hanno invitato il Parlamento a mantenere la competenza della Corte sul danno ambientale.

Sulla questione «Corte

dei conti - danno ambientale» si è così riaccesa la battaglia. E a sparare i primi colpi è l'Associazione dei pubblici dipendenti per l'ambiente. «Dopo una lunga polemica, sta per essere varato un articolo senza senso» - dice Michela Petrucci, segretaria dell'associazione - «in cui viene stabilita la competenza del giudice ordinario, fermo restando i poteri della Corte dei conti previsti dall'art. 22 del decreto presidenziale numero 3 del 1957. Siamo andati a leggerci questa norma ed abbiamo scoperto che con la competenza sul danno ambientale non ha nulla a che vedere: si parla infatti del potere statale di rivaleggiarsi per i danni causati dai dipendenti nei confronti dei terzi». Una svolta? Rispondono i deputati. «Faremmo torto all'intelligenza dei senatori e deputati a parlare di svolte», dichiara Silvano Labriola, deputato socialista e relatore della legge sul Ministero per l'ambiente.

«In realtà», - prosegue Labriola - «la strada scelta limita la garanzia di una tutela ambientale seria. E' in concepibile che si rimandi

una giurisprudenza avviata dalla Corte con esiti estremamente positivi».

Ancora più severo il giudizio del deputato della sinistra indipendente, Stefano Rodotà: «La questione della Corte dei conti è il punto centrale del disegno di legge sul Ministero per l'ambiente: è inutile, infatti, concepire una normativa ben fatta, se poi manca il momento sanzionatorio».

Anche Edo Ronchi, deputato demoproletario invita a non sottovalutare l'importanza della Corte dei conti: «chi controlla altri? - dice Ronchi - Secondo senatori e deputati nessuno. Strano, però: la maggior parte dei danni ambientali dipende dalla complicità, dalla copertura e dalle omissioni degli amministratori pubblici».

Per finire, Gianfranco Spadaccia, deputato radicale, ricorda la nutrita giurisprudenza della Corte dei conti sui danni ambientali: «Non va dimenticato inoltre il potere deterrente che offre uno strumento come la Corte dei conti: la paura di dover risarcire i danni di tasa propria».

## Il Vespasiano o la Cattedrale?

Cava ha il nuovo duomo. Una struttura in muratura, con vistose vetrine e finestre listate di rosso, sopravvissuta da un giardino pensile. Di primo acchito essa non ha pensato ad un vespasiano, situato come è a ridosso del muro della Cattedrale, ed è proprio questo che ha sconcertato la maggior parte dei cittadini.

E' pensabile che un orinatoio venga costruito accanto alla Cattedrale, la chiesa più importante della città, pur se chiusa al culto a seguito del sisma? Nulla da eccepire sulla necessità ed utilità di un servizio pubblico del genere, ma perché non ubicare la struttura in altro sito? E non sarebbe stato più opportuno nascondere nel sottosolo?

Don Antonio Filoselli, parroco del Duomo, intervistato sul proposito, ha dichiarato che all'inizio si era parlato, da parte del funzionario della Sovrintendenza, di una struttura in terracotta. Ma anche così, esso sarebbe sorta contrariamente alle vigenti disposizioni della Legge 1089, come costruzione abusiva, all'interno di un cantiere, quello approntato per i lavori di consolidamento e riparazione del Duomo. Inoltre il duomo non si trova a una distanza di sicurezza rispetto al muro pericolante della chiesa.

M. A. Accarino

## Il Presidente della V Circoscrizione ci scrive

Ho letto l'articolo di prima pagina del 6 c.m. ed ho sentito il dovere di effettuare il tentativo di chiarire come stanno le cose, anche perché sarei l'unico indiziato.

Di certo Lei ha colpito, ma non ha colpito nel segno, perché ha preso ad esempio la V Circoscrizione che è quella che fino ad oggi ha dovuto superare le più grosse difficoltà.

Deve sapere che la Circoscrizione che rappresento, che comprende i villaggi di Castagneto, S. Cesareo, Corpo di Cava e S. Arcangelo, non ha ancora quella sede per la quale sarebbero stati spesi inutilmente, dice Lei, tanti miliardi; per la V c'è già addetto lavoro nei locali ex scuola materna sita in località Corpo di Cava dove si riuniscono anche i Consiglieri, i quali quasi ricevono alcun compenso, neanche per gettoni di presenza, hanno dato e danno (e sono sicuro daranno) tutta la loro disponibilità che è sostenuta da tanto entusiasmo ed è finalizzata al tentativo di sollevare, in particolare modo, le condizioni socio-ambientali dei villaggi che io definisco appartenente al "SUD" di Cava.

A fronte di una spesa complessiva ritenuta generalmente elevata gravi lacune si registrano in termini di programmazione della spesa stessa e della sua produttività, le sue disfunzioni, i ritardi e le inadeguatezze legislative hanno complicato talmente il quadro generale che è sempre più pressante l'esigenza di riforme e di riforme delle riforme...

L'ordine del giorno del Consiglio, composto da 23 argomenti, non doveva darle la misura degli sprechi, ma la doveva indurre a valutare attivitativi, direi anche epiptica, che la Circoscrizione va svolgendo (tenga presente che il Consiglio successivo riunitosi il 12 c.m.

## Credito Commerciale Tirreno

SOCIETA' PER AZIONI - Sede sociale CAVA DEI TIRRENI - Capitale sociale, riserve e fondi vari L. 30.249.882.883 - Reg. Soc. Trib. Salerno N. 622/1840 - Codice Fiscale 00169290657 - Cod. ABI 3524

Dipendenze: Cava dei Tirreni - Corso Umberto I, 349 - Nocera Superiore - Corso Matteotti, 48 - Marina di Ascea (Comune di Ascea) - Via Enea - Solofra - Via Starza del Conte, 51 - Acciarioli (Comune di Pollica) - Via Bixio (stagionale) - Salerno - Piazza della Concordia, 28 (di prossima apertura).

### AMMINISTRATORI

Rag. Giuseppe Ferrazzi presidente onor.

Rag. Mario Pepe consigliere

Ing. Leopoldo Siani consigliere

### CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Sen. Avv. Bonaventura Picardi presid.

Avv. comm. Mario Amabile amm. deleg.

Avv. Francesco Amabile vice presidente

Dr. Giovanni Amabile consigliere

Avv. Paolo Amabile consigliere

Dott. Ugo Amabile consigliere

Dott. Luigi Apuzzo consigliere

Sig. F. Frezzotti Apuzzo consigliere

Ing. Alessandro Fasano consigliere

Avv. Marcello Mascolo consigliere

DIREZIONE GENERALE

Rag. Diego Criscuolo direttore gener.

Rag. Giuseppe Raimondi vice dir. gen.

### COLLEGIO SINDACALE

Dott. Pio Accarino presidente

Dott. Francesco De Sio sindaco effettivo

Rag. Lucio Garzia sindaco effettivo

Rag. Domenico Attanasio sindaco suppl.

Prof. Antonio Ventrelli sindaco suppl.

### BILANCIO AL 31 DICEMBRE 1985

#### Attivo

Cassa	2.949.227.139
Fondi presso Banca d'Italia	70.817.898.914
Fondi presso altri Istituti	62.527.722.024
Finanziamenti ad Istituti di credito	=
Conti correnti di corrispondenza con Banche	17.022.516.205
Partecipazioni	2.026.466.000
Titoli di proprietà	51.330.769.864
Portafoglio	72.805.393.574
Conti correnti di corrispondenza con clientela	65.902.034.816
Anticipaz. e sov. attive non regolate in e/c	43.269.615.399
Immobili	5.016.732.680
Effetti ricevuti per l'incasso	6.631.226.053
Ebitori diversi	48.155.204.842
Costi pluriennali da ammortizzare	41.515.280.538
Ratei e risconti attivi	1.090.830.114
Fondo trattam. fine rapp. c/ assicurazione	3.085.113.429
<b>TOTALE ATTIVO</b>	496.927.634.322

#### Conti impegni e rischi:

Aperture di credito docum., accett., avall. e fid.	17.775.016.791
Cambi di arreccio	=
Cambi da conseguere	=

#### Conti d'ordine:

Assegni in bianco di altri Istituti	11.775.016.714
-------------------------------------	----------------

#### Titoli e valori di terzi n. deposito:

a cauzione	130.832.000
a custodia	66.126.269.806
a garanzia	13.638.087.032
a custodia presso terzi	61.121.714.670

141.016.903.508

Titoli e valori di proprietà deposito, presso terzi	54.590.188.316
Franchigia utilizzabile ex legge 649/83	1.499.964.000
<b>TOTALE GENERALE</b>	723.069.177.651

#### Passivo

Depositi a risparmio	315.749.600.917
Depositi correnti di corrisp. con clientela	66.946.908.035
Depositi di banche	18.625.654.025
Conti correnti di corrisp. con banche	3.185.089.077
Fondi di terzi in amministrazione	3.406.017.351
Cedenti effetti all'incasso	17.979.081.815
Creditori diversi	13.357.337.839
Fondo imposte e tasse	3.148.334.066
Fondo ammortamento	4.674.819.813
Fondo trattamento fine rapporto	2.781.602.414
Fondo indemnità sostitutiva di preavviso	1.253.858.115
Ratei e risconti passivi	14.239.447.972

Patrimonio:	2.380.000.000
Capitale sociale	4.000.000.000
Riserva ordinaria	3.450.000.000
Riserva straordinaria	2.500.000.000
Fondo rischi su crediti D.P.R. 597/73	3.280.096.305
Fondo rischi su crediti cred. per int. mora DPR 170/79	699.649.778
Fondo imprevedibile	4.000.000.000
Fondo rischi diversi	230.000.000
Fondo accent. crediti in sofferenza	5.000.000.000
Fondo disponibile	4.000.000.000
Fondo rival. per conguaglio monetario	2.040.136.800

Utili netti del corrente esercizio	2.380.000.000
------------------------------------	---------------

### TOTALE PASSIVO

Conti impegni e rischi	496.927.634.322
------------------------	-----------------

Conti d'ordine	17.775.016.791
----------------	----------------

### TOTALE GENERALE

	723.069.177.651
--	-----------------

#### CONTO ECONOMICO AL 31 DICEMBRE 1985

##### Rendite e profitti

Interessi da clientela ordinaria:	15.806.660.747
- per sconti in lire	21.161.346.905
- per conti correnti in lire	529.356.663
- per crediti in soff. accantonati nell'esercizio	2.417.058
- per crediti in soff. incassati nell'esercizio	6.174.486.918
- per sovvi. attive non regolate in e/c	43.674.268.291

Interessi da Istituzioni creditizie:	3.669.439.245
- da Banca d'Italia - per dep. e c/c	10.341.628.124
- da altre Istituz. creditiz. per depositi e c/c	42.983.884
- di corrispondenza in lire e valuta	14.054.051.253
- su finanziamenti a banche	1.796.730

Interessi da C. R. Postali e Tesoro	41.994.120
-------------------------------------	------------

Ministero Finanziar. int. att. su credito di Imp.	1.667.388.726
---------------------------------------------------	---------------

Interessi, premi e dividendi su:	87.043.512
----------------------------------	------------

- titoli a reddito fisso di Stato ed altri	6.704.561.412
--------------------------------------------	---------------

- titoli azionari	65.539.510
-------------------	------------

- et crediti rivenienti da cred. d'imp. consolidato	225.245.000
-----------------------------------------------------	-------------

Utili da negoziaz. in titoli (cfr. all. prospetto)	6.995.345.922
----------------------------------------------------	---------------

Utili da negoziaz. in cambi (cfr. all. prospetto)	1.667.388.726
---------------------------------------------------	---------------

Commissioni, provvigioni ed altri ricavi:	48.692.088
-------------------------------------------	------------

- per conti correnti	411.855.350
----------------------	-------------

- per finanziamenti a banche	1.426.342
------------------------------	-----------

- per crediti di firma concessi in lire e valuta	377.257.733

# UN SAGGIO DANTESCO

## di G. Attilio Mellone

Recensione di Daniele Caiizza

Ha visto recentemente la luce quest'anno, per i tipi dell'Editore, caeve Avagliano — che fin dal suo esordio è apparso dotato di buon fiuto editoriale —, un impegnavo saggio critico di ATILIO MELLONE ofm, dal suggestivo titolo: « *Il San Francesco di Dante e il San Francesco della storia* »: suggestivo, perché vi si coglie subito un sospeso senso interrogativo, direi quasi una impostazione dilemmica, che non può non suscitare, già a prima vista, l'interesse dell'uomo di cultura o, almeno, la curiosità, soffusa di nostalgia scolastica, di quanti si portano nella memoria e nel cuore — retaggio indubbiamente fra i meno caduchi degli studi liceali — il San Francesco del celebre canto XI del Paradiso dantesco.

Padre Mellone consolida così la sua fama di dantista fra i più notevoli del nostro tempo, già nata e cresciuta dalla sua qualificata ed esperta collaborazione a quel monumento della cultura nazionale che è l'Encyclopedie dantesca (egli vi ha firmato ben dieci voci, fra cui vogliamo almeno ricordare Angeli, Creazione, Empireo, Gerarchia angelica, Luce) e divenuta perfino benemerita per l'iniziativa ancor viva e vitale, da lui promossa e condotta, della *Lectura Dantis Metelliana*, di cui da anni si godono a Cava i frutti prelubrati e che, già prima di concludersi, ha segnato un incremento non secondario nella vita culturale del nostro Mezzogiorno.

Alla base del nuovo, pregevole studio è posto il quesito « se Dante abbia cantato l'autentico San Francesco ». Per rispondere ad esso, padre Mellone compie un lungo ed imperioso viaggio attraverso una vasta tematica storico-culturale, in cui affronta e risolve preliminarmente, sulla scorta di una rigorosa e puntuale analisi testuale e documentaria, alcune grosse questioni, non ignote neppure ad uomini di media cultura, quali la donazione di Costantino e la storica controversia sulla interpretazione della Regola francescana fra le due opposte correnti del Ordine minoritico, che si denominano da Matteo d'Acquasparta (Comunità) e Ubertino da Casale (Spirituali).

Apprendiamo, così, che Dante ritenne non solo storicamente vera, ma anche giuridicamente valida la donazione costantiniana, però limitatamente alla sola concessione dei beni in enfeiture, appartenendo la proprietà all'Imperatore, e che condannò ripetutamente quella donazione nella « *Comedia* » perché egli negava alla Chiesa « la facoltà di trattare da padrona i beni affidate », i cui provenienti, invece, dovevano essere destinate esclusivamente a beneficio di poveri e non a parenti di ecclesiastici o ad altri; pertanto, la dantea invettiva lanciata da Dante contro Costantino va intesa come dona di quella *date* solo in quanto incentivo . . .

all'appropriazione arbitraria di dominio e di potere temporale da parte del clero ».

Questa interpretazione drastica della donazione di Costantino, mentre dimostra che Dante non ne aveva letto il testo integrale (esso infatti, parla esplicitamente di concessione della proprietà), si accorda con la visione generale che il poeta fiorentino ebbe del pensiero e della spiritualità di S. Francesco, del quale esalta come vocazione culminante l'amore della povertà economica, anteponendo questa dimensione della povertà a quelle di povertà sociale (= minorità) e di povertà spirituale (= umiltà), che non necessariamente coesistono.

Per questa via, era inevitabile che Dante si incontrasse col pauperismo degli Spirituali, nella cui corrente — a giudizio dello studioso — « si situa senza equivoco ».

E se condanna il maggior rappresentante di essi, Ubertino da Casale, perché « coarta » la Regola francescana, non intende condannare, secondo padre Mellone, l'« uso povero » prorugato dagli Spirituali, ma soltanto la loro pretesa che la Regola obbligasse all'osservanza di tutto il Vangelo

e di tutte le proprie affermazioni: questa *coartazione* appariva al poeta fiorentino del tutto arbitraria alla luce della interpretazione autentica che ne aveva data un solenne documento papale, la Bolla *Exi de Paradiso* di Clemente V, in cui si con dannavano le posizioni estreme sia della Comunità degli Spirituali in ordine alla Regola e in cui Dante sostanzialmente si riconosceva, anche se l'autore dubita che ne abbia conosciuto il testo integrale, come già era accaduto per quello della pseudo-donazione di Costantino.

Continua in testa pag.

Dunque, il S. Francesco di Dante è segnato, nella sua identità, da due connotazioni salienti:

a) l'autore della povertà materiale, inteso come prima e supremo virtù;

b) l'osservanza cicostritta e non totale del Vangelo, coincidente probabilmente con quella *forma sancti Evangelii* che, secondo la *Lectura trium sociorum*, si restringerebbe ai tre passi fondamentali di *Mt 16,24; 19,21; Lc 9,3*.

Ma esso corrisponde al S. Francesco della storia?

Padre Mellone affronta decisamente questo problema nella seconda parte del saggio e, dopo un'ampia e serrata disamina di testi origini-

# EMOZIONE DI UN RITORNO

di MARIA ALFONSINA ACCARINO

Eccomi a destinazione. Il paese se ne sta arrampicato sulla collina, imbavagliato da una coltre di umidità. Il cielo è opaco, c'è un venticello che scompiglia abiti e capelli, rendendosi fastidioso. Parcheggio sull'ampio spiazzo antistante l'albergo.

Ci sono vari pullman, auto disseminate lungo il viale che raggiunge la Fontana dei merli e s'intreccia con la rotonda. Si odono grida di richiamo, scoppiano risate spensierate intorno. Non c'è pace. Dove s'è rifugiato il mio silenzio? Lascio una occhiata verso l'albergo. La costruzione si acquatta tra il verde, promette sosta de-

liziosa, la gradevole frescura di una piscina. C'è, però, qualcosa che deturpa il paesaggio, che incrina l'uppera armonia. Qualcosa che scivola dai tetti, serpeggiando insidiando attraverso le persiane rosse, quasi spente, consideranti allora, ed invade l'atrio dell'albergo, ove si addensano le ombre. Malinconia? Rimpianto?

Entro. Cerco di lasciarmi inquadrare da questa cornice che pare la stessa. —

Ma io, personaggio, non riesco ad adattarmi alla scena. Oppure è l'ambiente ad essere stonato? L'ampio salone, occupato negli angoli da eleganti salotti, ingentili-

to da specchiere antiche, arricchito da morbidi tappeti, non esiste più. Accoglie, oggi, i locali della Comunità Montana. Mi porto verso la scala. Il lungo corridoio del primo piano è deserto, buio. In fondo una finestra lascia trapelare la luce del giorno.

Sono tentata di bussare ad una porta. Resisto all'impulso di chiamare gli amici. Voglio illudermi che non siano trascorsi tanti anni.

Quanti. Trattengo il fiato. Ma so che nessuno mi risponderà. Solo Luigi abita qui, in cima alla collina, in una casa allietata da due pargoli; Terry è a Napoli, addensano le ombre. Malinconia? Rimpianto?

Margherita a Taranto, M. Rosaria si trova a Salerno, Carlo ad Ischia.

Il silenzio mi rattrista. Scendo. Pasquale, il ragioniere, mi raggiuglie sulle ultime novità: situazioni finanziarie mutate, persone andate via . . . Lo osservo. Anche lui è cambiato, ingrasato, le tempe spruzzate d'argento. Il simpatico sorriso di allora.

Mene vado, ritorno nel viale. Il paese è qui, a crogiolarsi sotto il sole che campeggi sovrano, ricco di storia, di aria pura, di vita semplice. Lì, in alto, una lapide marmorea ricorda il sacrificio dei trecento . . . Eran trecento eroi giovani e forti e sono morti . . . C'è pure un busto di Joe Petrosino, venuto dagli USA a Palermo per indagare sulla mafia. Il paese mi tenta con il ricordo della passeggiata « ai Fossi », l'unica piazza, luogo di passeggiata, incontri, mercato, fiera, con la cara memoria delle soste nei boschi. Strizzo gli occhi per scorgere il picchio ostinato, intravedo le farfalle azzurre che incantavano lo sguardo, sorrido, a Maurizietto che cerca di afferrarle... Quanto tempo fa?

L'atrio della Certosa mi accoglie benevolo. Ci sono tanti ragazzi, una gita scolastica. Un casinò. Mi aggirro per la cucina delle mattonelle gialle, m'impregno del verde dei chioschini, m'immerge nel silenzio della biblioteca.

Mi piacerebbe correre sotto le arcate del chiostro grande, ma fermo i lavori di restauro. « Ciao, Ochiazzurri! » saluta la guizzante figurina che si china a cogliere le margherite. Gli occhi chiari copiano l'azzurro del cielo. Mi sorride, gioca a rimpicciolino, si nasconde dietro una colonna. Scompare. Voci. Grida. Un frastuono. Dove la tranquillità, la pace che caratterizzava la Certosa come la Reggia del Silenzio?

Lo sguardo vagabonda per aggirare il tempo. Si aggrappa alla balaustra che delimita il cimitero dei certosini, spazia lungo i porticati, si appoggia sulle arcate solenni, tenta di racchiudere l'orizzonte. La Certosa è la stessa forse più bella, certamente più nota di allora. Ma la mia zingara ha lasciato questo luogo disaccorto dal tempo, si è rifugiata tra gli alberi della pineta, asilo più sicuro, incontrato.

Là potrà sognare, illudersi di fermare il tempo, di realizzare quanto le sta a cuore. Danzerà forse al suono della chitarra di Carlo, si divertirà con Terry, Rosaria, Margherita a scivolare sulla neve, si sdraià sotto gli alti fusti, continuerà a sorridere alla vita.

Quaggiù, invece, è il regno della realtà; qui si avvera il tragico destino, questa è la dimensione del mutuvore. Ma non mi riconosco nell'hegeliana anima bella né mi è congeniale la parte dell'innocente colpevole.

Non posso piegarmi agli eventi, abbandonarmi inerte, senza lottare, senza tentare di salvare i miei ricordi, di mantenere intatta la mia spensieratezza, di vivificare la fede nel futuro.

## Il miracolo di OLIVETO CITRA

Secondo la teologia fondamentale il miracolo per il credente è un segno e la scoperta di questo deve riferirsi principalmente al suo significato e non al suo esercizio.

Le apparizioni della Madonna in candide vesti azzurre e con le braccia intrecciate hanno radicalmente trasformato la regolare esistenza di una contadina del posto dal nome Mafalda, e non solo, sono state motivo di immediato e completo capovolgimento della realtà socio-economica di Oliveto Citra.

Non per essere tutti i costi anticonformista, ma ritengo che prima di un riconoscimento ufficiale del miracolo, bisognerebbe ponderare la propria curiosità e il desiderio di vedere il cosiddetto «miracolo» per forza di cose. Sembra che per alcune persone anche quest'ultimo, come la moda, si rinnovi nel tempo.

Non escludo la possibilità di un effettivo miracolo, né il piacere che da cristiano riuscirei a provare in tale circostanza, ma è giusto che venga pienamente accertato l'accaduto di sicura eccezionale importanza.

Attualmente la cittadina di Oliveto Citra è invasa da pellegrini provenienti da ogni località della zona d'Italia meridionale; questi ultimi mosi per lo più da una esaltazione popolare nei confronti di Maria, provocano gravi problemi di ordinamento pubblico.

Queste apparizioni hanno quindi mutato l'agricolo centro di Oliveto in fiorente cittadina commerciale e modificato radicalmente la disagiata o poco fortunata condizione economica di alcuni alberghi e ristoratori del centro salernitano.

Il miracolo, secondo la visione teologica di R. Latonelle, grande teologo dei nostri tempi, e secondo la teologia fondamentale in genere, è il segno prefigurativo delle trasformazioni che dovranno avvenire alla fine dei tempi nel corpo umano e nell'universo fisico.

Ciò non vuol dire che alla fine dei tempi il Cristo Salvatore dovrà trovare il suo mondo colmo di alberghi, ristoratori e venditori di cianfrusaglie a prezzi di occasione.

Gli «industriali dei miracoli» non sono i preti, ma quanti si dicono atei e in situazioni del genere si rico-

noscono autentici cristiani. Un più elevato grado di coscienza in ogni uomo servirebbe a dare il valore che meritano taluni avvenimenti ad conservare i contenuti certamente validi e profondi della fede sincera di pochi, nonché a stabilire il giusto equilibrio nei rapporti umani, il desiderio di pace riconosciuto, purtroppo, solo da pochi cristiani.

Non dimentichiamo che i miracoli sono anche anticipo-

nazione del definitivo evento miracoloso della Risurrezione che ha rivelato il Cristo ed il suo regno d'amore: regno che tutti dobbiamo ricerare e promuovere con la forza delle parole e le opere del nostro tempo e non col dirsi avertiti per una sistemazione migliore del libretto bancario.

Emilio La Greca

Respons. «Cento Ricerche»

## UNA STORIA

La notte si scioglie tra miriadi di stelle.

Che aja!

Come quando nel deserto

non sognavo ragazze.

Ma, col chiaro di luna,

bruciava pure

« Mimì » Bluetta,

fior del mio giardino ».

Nell'incanto d'un'illusione,

ridisegno a mente

un volto

di cui solo mi resta

l'inospitabile nulla

d'insensibile segreto.

Gli occhi si colmano di luce,

Tutte le stelle

hanno un nome solo.

Il suo

Parlato di sentimento,

riccio la divina poesia

del primo incontro.

Quel volto,

quel biondo

riflessi di sole

imparati a memoria.

Il cuore trasale

con la stessa emozione

della prima volta.

Era un giorno d'estate.

Questa è una storia.

Potrebbe essere di chiunque

Di uno che fece

« la geniazione del 40 ».

Che senza colpa

perdetto gli anni migliori

della vita.

Una storia tormentosa,

sofferta.

L'arco d'una giovinezza:

da Bel Ami a Lili » Marlene

Rimanere solo

e pensare.

Pensare non esistere altro

che questo essere solo.

Essere solo qui

o

tra cento

tra mille

tra milioni

di persone

simili a formiche.

Meglio lasciarsi così

come cosa posata in un

[angolo]

e dimenticata,

Ma nulla rinnego.

Se rinascessi

crederei tale e quale

sempre

nelle stesse cose.

Sono le sole capaci,

esaltando la vita,

di non temere la morte.

Michele d'Amico

AGIP



Unica stazione di servizio (n. 8970) autorizzata a servizio ACI

## Enrico De Angelis

Viale della Libertà - Tel. 841700 - Cava dei Tirreni

• BIG BON

• PNEUMATICI PIRELLI

• SERVIZIO RCA - Stereo 8

• BAR - TABACCHI

• Telefono urbano e interurbano

IMPIANTO LAVAGGIO - LUBRIFICAZIONE

INGRASSAGGIO - VESUVIATURA

LAVAGGIO RAPIDO « CECCATO »

SERVIZIO NOTTURNO

L'HOTEL  
Scapolatiello  
Un posto ideale  
per ricevimenti  
e per villeggiatura  
CORPO DI CAVA  
Tel. 461084

A. M. A.

# CASSA DI RISPARMIO SALERNITANA - BILANCIO AL 31 DICEMBRE 1985

## ATTIVO

— Cassa	2,949,227,139
— Fondi presso Banca d'Italia	70,817,898,914
— Fondi presso altri Istituti	62,527,722,024
— Finanziamenti ad Istituti di credito	
— Conti correnti di corrisp. con Banche	17,022,516,205
— Partecipazioni	2,026,466,000
— Titoli di proprietà	51,330,769,864
— Portafoglio	72,805,393,574
— Conti correnti di corrisp. con clientela	65,902,034,816
— Anticipazioni e sovvenzioni attive non regolate in c/e	43,269,615,399
— Immobili	5,016,732,680
— Mobili ed impianti	6,631,226,053
— Effetti ricevuti per l'incasso	48,155,204,842
— Debitori diversi	41,513,280,855
— Costi pluriennali da ammortizzare	1,090,830,114
— Ratei e risconti attivi	3,085,113,429
— Fondo trattamento fine rapporto c/assurazione	2,781,602,414
<b>TOTALE ATTIVO</b>	<b>496,927,634,322</b>

## Conti impegni e rischi:

— Aperture di credito documentarie, accettazioni, avalli e fidejussioni	17,775,016,791
— Cambi da ricevere	///
— Cambi da consegnare	///
<b>Conti d'ordine:</b>	<b>17,775,016,791</b>

— Assegni in bianco di altri Istituti	11,295,470,714
---------------------------------------	----------------

## Titoli e valori di terzi in deposito:

— a cauzione	130,832,000
— a custodia	66,126,269,806
— a garanzia	13,638,087,032
— a custodia presso terzi	61,121,714,670
<b>TOTALE GENERALE</b>	<b>141,016,903,508</b>

## Titoli e valori di proprietà

depositi presso terzi	54,590,188,316
Franchigia utilizzabile ex legge 649/83	1,499,964,000

<b>TOTALE GENERALE</b>	<b>723,069,177,651</b>
------------------------	------------------------

## PASSIVO

— Depositi a risparmio	315,749,600,917
— Conti correnti di corrisp. con clientela	66,946,908,035
— Depositi di banche	18,625,654,052
— Conti correnti di corrisp. con banche	3,185,089,077
— Fondi di terzi in amministrazione	3,406,017,351
— Cedenti effetti all'incasso	17,979,081,815
— Creditori diversi	13,357,337,839
— Fondo imposte e tasse	3,148,334,066
— Fondi ammortamento	4,674,819,913
— Fondo trattamento fine rapporto	2,781,602,414
— Fondo indennità sostitutiva di preav.	1,253,858,115
— Raeti e risconti passivi	14,239,447,972
<b>TOTALE GENERALE</b>	<b>723,069,177,651</b>

— Capitale sociale	4,000,000,000
— Riserva ordinaria	3,450,000,000
— Riserva straordinaria	2,500,000,000
— Fondo rischi su crediti D.P.R. 597/73	3,280,096,305
— Fondo rischi su crediti per interessi di mora D.P.R. 170/79	699,649,778
— Fondo imprevedibili	4,000,000,000
— Fondo rischi diversi	230,000,000
— Fondo accanton. crediti in sofferenza	5,000,000,000
— Fondo disponibile	4,000,000,000
— Fondo rival. per conguaglio monetario	2,040,136,800
<b>TOTALE PASSIVO</b>	<b>2,380,000,000</b>

Conti impegni e rischi	17,775,016,791
<b>TOTALE GENERALE</b>	<b>208,366,526,538</b>

<b>TOTALE GENERALE</b>	<b>723,069,177,651</b>
------------------------	------------------------

<b>CONTI PROFITTI E PERDITE</b>	<b>RENDITE E PROFITTI</b>
<b>1) Interessi da clientela ordinaria</b>	
— per sconti in lire	15,806,660,747
— per conti correnti in lire	21,161,346,905
— per crediti in sofferenza accantonati nell'esercizio	529,356,663
— per crediti in sofferenza incassati nell'esercizio	2,417,058
— per sovvenzioni attive non regolate in c/e ed anticipazioni in lire e valuta	6,174,486,918
	— 43,674,268,291
<b>2) Interessi da Istituzioni creditizie</b>	
— da Banca d'Italia - per dep. e c/e	3,669,439,245
— da altre Istituzioni creditizie per dep. e c/e di corrisp. in lire e valuta	10,341,628,124
— su finanziamenti a banche	42,983,884
	14,054,051,253
<b>3) Interessi da C.R. Postali e Tesoro</b>	1,796,730
<b>4) Ministero Finanze - int. atti. su credito di imposta</b>	41,994,120
<b>5) Interessi, premi e dividendi su:</b>	
— titoli a reddito fisso di Stato ed altri	6,704,561,412
— titoli azionari	65,539,510
— c/c rivenienti da credito d'imp. conlid.	225,245,000
	6,995,345,992
<b>6) Utili da operazioni in titoli</b>	
— rimborso per estrazione/sedanza	1,358,720,961
— negoziazione BOT	308,667,765
	1,667,388,726
<b>7) Utili da negoziazioni in cambi</b>	
<b>8) Commissioni, provvigioni ed altri ricavi</b>	
— per conti correnti	411,855,350
— per finanziamenti a banche	1,426,342
— per crediti di firma concessi lire e val.	37,257,733
— per incasso effetti: scont., s.b.f., D.I.	582,691,847
— per servizio insoluti banche	48,692,088
— per servizio insoluti clienti	170,445,177
— per custodia e amm.ne titoli di terzi	4,086,136

— per rimborso spese postali e telegraf.	97,367,246
— per compensi servizio di tesoreria Comune di Nocera Superiore	7,000,000
— per rimborso boli carneti d'ass. e/c	95,531,700
— per rimborso boli su fissati	31,538,552
— per canone cassette di sicurezza	8,464,810
— per comuni. e provv. su operaz. <i>Estero</i>	206,366,053
— per altri servizi: mutui Italfondiario; servizio autotassazione IRPEF e ILOR; servizio riscossione IVA; servizio Bankamerica; servizio incasso fatture favore terzi; raccolta sottoscrizioni e rinnovo titoli per conto clientela; servizio bollette	
— rimborso spese visure ipocamerali	308,791,541
— aggio su vendita valori bollati	27,127,825
— rimborso assicurazioni da clientela	59,226,851
	63,828,000
	2,501,697,251
<b>9) Utilizzati di accantonamento</b>	
— da F.d.o rischi su crediti	210,457,395
— da f.d.o imposte e tasse	2,932,391,000
— da f.d.o trattamento fine rapporto	12,173,911
— da f.d.i indennità sostit. di preavviso	8,746,320
— da f.d.o ammortamento mobili	29,600,101
— da f.d.o int. di mora su Cred. in soff.	DPR 170/79
	81,412,652
— da f.d.o utili per beneficenza	41,569,277
	3,316,350,656
<b>10) Sopravvenienze attive</b>	61,587,080
<b>11) Ricavi da realizzati</b>	
— per vendita beni mobili	11,353,212
<b>12) Storni attivi</b>	
— minor costo premio polizza assicurat. per Fondo trattamento fine rapporto	79,727,897
<b>Totale rendite e profitti</b>	72,492,604,650

<b>CONTI PROFITTI E PERDITE</b>	<b>SPESA E PERDITE</b>
<b>1) Interessi a clientela ordinaria</b>	
— per incasso effetti a mezzo banche e corrispondenti non bancari	105,614,078
— per servizio portaf. eff. insol. banche	1,652,080
— per custodia e altre spese titoli propri.	1,302,815
— per commissioni su operazioni 'Estero'	34,716,662
<b>6) Costi e spese diverse</b>	
— compensi professionali, legali, fiscali e notarili a terzi	67,132,103
— premi di assicurazione	203,847,922
— boli su fissati	31,885,964
— per pubblicità	218,190,616
— locazione macchine fotocameriche	3,828,706
— per energia elettrica, acqua, riscald.	98,193,381
— per trasporti	84,694,787
— per postali e telegrafiche	240,714,837
— canone per elaborazione elettronica dati presso terzi	2,236,892,394
— visure ipocamerali	63,651,859
— viaggi	61,621,008
— condominiali	5,296,890
— vigilanza diurna	179,045,637
— visti, vidimaz. e pubblicazioni legali	3,352,670
— pulizia locali e accessori	209,234,670
— manutenzione per mobili ed immobili	299,352,475
— telefoniche	216,113,860
— abbonamenti giornali e riviste	18,913,067
— spese di rappresentanza	14,692,380
— rimborso spese a più di lista	37,298,949
— compenso amministratori e sindaci	213,995,000
— contributi associativi	43,845,555
— fitti immobili ns. sedi	134,721,000
— pedaggi autostradali	5,976,370
— beneficenza	194,150,000
— altre spese	36,584,790
— costi espetti alienati	30,112,429
	5,190,317,901
<b>7) Perdite su crediti</b>	
— verso clientela ordinaria	210,457,395
<b>8) Minusvalenza su titoli di proprietà</b>	1,360,400
<b>9) Ammortamenti</b>	
— relativi ad immobili	442,592,732
— relativi a mobili	879,479,923
— altri	374,289,935
	1,696,362,590
<b>10) Accantonamenti</b>	
— al F.d.o svalutazione crediti	1,012,621,659
— al F.d.o imposte e tasse	2,009,495,871
— al F.d.o acc.to crediti in sofferenza	1,500,000,000
— al F.d.o int. di mora su crediti in soff.	529,356,663
— al F.d.o disponibile	500,000,000
— al F.d.o imprevedibili	100,000,000
	5,651,474,193
<b>12) Sopravvenienze passive</b>	328,209,101
<b>Totale spese e perdite</b>	70,112,604,650
<b>13) Utile netto dell'esercizio</b>	2,380,000,000
<b>Totale generale</b>	72,492,604,650

Prospetto di dettaglio delle voci "Utili da Negoziazione, in titoli e "Utili da Negoziazione in cambi,

## SEZIONE SPESE E PERDITE

— Perdite da negoziazione titoli

a) esistenze iniziali di:

titoli a reddito fisso quotati in borsa

31,306,790,561

titoli a reddito fisso non quot. in borsa

16,845,373,344

Totale a) 48,152,163,905

b) costo per acquisti di:

titoli a reddito fisso quotati in borsa

1,341,428,300

titoli a reddito fisso non quot. in borsa

109,562,726,320

Totale b) 110,904,154,620

c) totale costi (a+b)

159,056,318,525

d) totale ricavi di cui al punto (c) della corrispondente voce

160,723,707,251

e) Perdite (c-d)

— Perdite da negoziazione in cambi

a) esistenze iniziali

16,839,672

b) costi per acquisti valute

159,227,142,411

c) totale costi (a+b)

159,243,982,083

d) totale ricavi di cui al punto (c) della corrispondente voce

159,331,025,595

e) Utili (c-d)

— Utili da negoziazione in cambi

a) ricavi per vendita valute

159,321,853,619

b) rimanenze finali

26,567,998,487

titoli a reddito fisso quotati in borsa

24,764,131,777

Totale b) 51,332,130,264

c) totale ricavi (a+b)

160,723,707,251

d) totale costi di cui al punto (c) della corrispondente voce

159,056,318,525

e) Utili (c-d)

— Utili da negoziazione in cambi

a) ricavi per vendite valute

159,321,853,619

b) rimanenze final

## Da "LA REPUBBLICA",

## L'onestà virtù di disturbare il manovratore

Ritenendolo molto interessante riportiamo da «LA REPUBBLICA» il seguente articolo del direttore Eugenio Scalfaro:

Chi guarda alle vicende italiane degli anni più recenti coglierà alcuni segnali volti in quella direzione: la televisione pubblica infuata rigidamente agli apparati dei partiti, gran parte della stampa d'informazione controllata da potenti economici che fanno parte integrante del sistema, intreccio fittissimo tra potere politico e potere industriale-finanziario, debolezza e corruzione dei corpi intermedi, scadimento e demotivazione dell'amministrazione pubblica. E' in atto da mesi una campagna per «normalizzare» la magistratura, utilizzando alcune reali disfunzioni dell'ordine giudiziario per decapitare una dei pochi contropoteri ancora funzionanti.

L'opposizione politica è stata largamente omologata, o meglio si è lasciata facilmente omologare.

Come non cogliere in tutto questo una nuova piega della democrazia italiana?

\*\*\*

Elenchiamo alcuni fatti concreti, affinché non si continui fastidiosamente a ripetere che queste critiche pecano di partito preso.

Gran parte delle cariche pubbliche si trovano in regime di sproprietà: presidenze e consigli d'amministrazione sono scaduti, ma il governo non vuole procedere alle nuove nomine per non turbare gli acquisiti equilibri del sistema.

Versano in queste condizioni almeno il 70 per cento delle banche di diritto pubblico e delle Casse di Risparmio, con serio nocumento per il loro normale funzionamento.

Presidenza e consiglio di amministrazione della Rai attendono da quasi tre anni d'esser rinnovati.

Il corpo della Guardia di Finanza è senza comandante da cinque mesi. In tempo non troppo remoto, alla testa di questa importantissima istituzione, che ha il compito di combattere le evasioni fiscali e il contrabbando, fu addirittura insediato un gruppo di ufficiali che colludevano coi contrabbandieri. Il processo contro di loro è in corso, ma i membri del governo ai quali risale la responsabilità politica di quelle nomine non sono stati raggiunti da alcuna censura e proseguono indisturbati ad amministrare il potere.

Un disegno di legge che vieta l'istituto della prorogatio e impedisce il potere ricavato nelle lodevoli intenzioni d'obbligare le istituzioni a compiere il dover loro nei tempi prescritti, giace da otto mesi presso una commissione parlamentare che si è ben guardata finora dall'iniziare l'esame.

Il governo sforna decreti-legge a getto continuo, il Parlamento stesso li boccia, ancor più spesso li fa decadere, manca una norma regolamentare che costringa le Camere a pronunciarsi entro un tempo definito, il governo ripropone i decreti tal quali nonostante siano stati

respinti, la Presidenza della Repubblica e i Presidenti della Camera nelle eccezioni a questo modo perverso di legiferare. Sembrano tornati d'attualità i «lits de justice» per mezzo dei quali la monarchia assoluta dell'ancien régime imponeva la propria volontà al Parlamento riottoso.

Ecco un aspetto del regime - marginale quanto si vuole, ma certo non privo di importanza - che è stato fin qui completamente trascurato. Fino a che punto il tenore di vita dei membri delle arciconfraternite dell'incapacità della pubblica amministrazione di far fronte alle spese decisive dal Parlamento o dell'incapacità del Parlamento a distinguere tra spese fattibili e stanziamenti immaginari.

Poste, trasporti, scuola, carriera, ospedali, giustizia versano da decenni in uno stato di abbandono quale difficilmente si può immaginare. Di tanto in tanto la maledicenza della libera stampa rivelava alcune situazioni abnormi, ma chi dovrebbe decidere non si scuoteva.

Si fa gran parlare di un ammodernamento funzionale delle regole del gioco, ma non s'era mai visto un suo stravolgerimento così massiccio come quello instaurato nelle recenti settimane. Ingegni di brillanti studiosi si sono nei giorni scorsi variaamente adoperati a dimostrare l'indimotabile, e cioè che le nuove regole pattiziate tra gli appartenenti dei partiti sono in tutto conformi alla lettera e allo spirito della nostra Costituzione.

In realtà si tratta di regole vecchissime, parzialmente attuate contro la Costituzione fin da quando il manuale Cencelli nella Dc e le varie "bande del buco" socialdemocratiche e socialiste sostituirono la lottizzazione selvaggia dei partiti all'autonomia funzionale e politica delle istituzioni.

L'andamento dell'ultima crisi di governo, comunque si rigiri, non è che la sublimazione del manuale Cencelli e della prassi sbandierata dai sindacati di ricchezza reale sono state trasferite dalla gran massa dei cattolici a poche migliaia di speculatori per effetto di questa gigantesca manomissione del territorio, senza che lo Stato, il Fisco, gli Enti locali accennassero al benché minimo intervento. I sindacati si sono batati per vent'anni a tutela dei meccanismi di scala mobile, proprio mentre era in corso, a danno dei lavoratori oltreché della comunità intera, questo imponente trasferimento di risorse, del quale hanno beneficiato, oltre agli speculatori, le onorevoli società della delinquente organizzata e i vari Biffi Gentili e Teardo di tutta Italia.

S'è fatto qualcosa in tempo utile per arrestare lo scempio? Da ultimo la legge Galasso non ha trovato di meglio che impedire alle Regioni di pronunciarsi in attesa di nuove norme che non verranno mai emesse. Così l'amministrazione pubblica, in alternativa al mal fare, rinuncia a rendere i servizi dovuti alla comunità: un bel modo di modellare il saccheggio del territorio.

\*\*\*

Nel frattempo, quelle che Guido Carli (che all'epoca

era il principale maledicente istituzionale) chiamava le arciconfraternite del potere, prosperano allegramente. Aumentano i loro poteri di fatto, si accresce la ricchezza privata di molti dei loro membri.

Ecco un aspetto del regime - marginale quanto si vuole, ma certo non privo

di importanza - che è stato fin qui completamente trascurato. Fino a che punto il tenore di vita dei membri delle arciconfraternite corrisponde ai loro redditi ufficialmente noti?

L'oligarchia lega i suoi componenti alla ferrea legge dell'omertà. Il «direttorio» funziona per dirimere contrasti, spartire aree d'influenza, distribuire feudi e ribidire vassallaggi. Di tanto in tanto si manifestano ad uno interno contrasti vivaci, che infine vengono ricomposti nel timore di perdere l'autorità e i benefici che il funzionamento del «direttorio» assicura ai suoi componenti.

Si fa gran parlare di un ammodernamento funzionale delle regole del gioco, ma non s'era mai visto un suo stravolgerimento così massiccio come quello instaurato nelle recenti settimane. Ingegni di brillanti studiosi si sono nei giorni scorsi variaamente adoperati a dimostrare l'indimotabile, e cioè che le nuove regole pattiziate tra gli appartenenti dei partiti sono in tutto conformi alla lettera e allo spirito della nostra Costituzione.

In realtà si tratta di regole vecchissime, parzialmente attuate contro la Costituzione fin da quando il manuale Cencelli nella Dc e le varie "bande del buco" socialdemocratiche e socialiste sostituirono la lottizzazione selvaggia dei partiti all'autonomia funzionale e politica delle istituzioni.

L'andamento dell'ultima crisi di governo, comunque si rigiri, non è che la sublimazione del manuale Cencelli e della prassi sbandierata dai sindacati di ricchezza reale sono state trasferite dalla gran massa dei cattolici a poche migliaia di speculatori per effetto di questa gigantesca manomissione del territorio, senza che lo Stato, il Fisco, gli Enti locali accennassero al benché minimo intervento. I sindacati si sono batati per vent'anni a tutela dei meccanismi di scala mobile, proprio mentre era in corso, a danno dei lavoratori oltreché della comunità intera, questo imponente trasferimento di risorse, del quale hanno beneficiato, oltre agli speculatori, le onorevoli società della delinquente organizzata e i vari Biffi Gentili e Teardo di tutta Italia.

S'è fatto qualcosa in tempo utile per arrestare lo scempio? Da ultimo la legge Galasso non ha trovato di meglio che impedire alle Regioni di pronunciarsi in attesa di nuove norme che non verranno mai emesse.

Così l'amministrazione pubblica, in alternativa al mal fare, rinuncia a rendere i servizi dovuti alla comunità: un bel modo di modellare il saccheggio del territorio.

E' un'altra defezione di elemento qualificato del partito comunista il cui solitamente, salvo verità, sono motivate da ragioni ideologiche. E' proprio vero che nella vita c'è sempre tempo per mettere giudizio!

Con un composito malecontento i cattivi e specialmente gli sportivi di Cava hanno dovuto registrare quanto nei giorni scorsi è capitato alla Cavese retrocessa in C/2 con cinque punti di penalizzazione dal giudizio espresso dagli organi competenti sportivi di primo e secondo grado questi ultimi estremamente severi contro la compagnia sportiva metelliana.

Conosciamo i fatti che sono alla base del gravissimo provvedimento e quindi ritieniamo di non dover

commentare nel merito mentre non ci sentiamo di tirare la croce addosso al Presidente sign. Guerino Amato unico circense della grave situazione vittima, a nostro avviso, della sua buona fede nei riguardi di alcuni suoi consiglieri che lo hanno mandato allo sbarraglio e puntualmente se la sono squagliata.

Come organo cavese di informazione non possiamo tacere il disappunto cittadino per il mancato intervento doveroso da parte delle Autorità comunali sempre primi sul campo sportivo quando si trattava di raccogliere applausi a scena aperta. E viviamo non poteva il Sindaco - come hanno fatto i suoi colleghi delle altre città inquisite - spiegare un intervento a tutti i livelli perché le conseguenze dei fatti fossero contenuti in limiti più ragionevoli. Tutti assenti: chi in giro per l'Italia, chi in altre faccende mentre inutili si è dimostrato il postumo intervento del facente funzione di Sindaco sign. Donato Adinolfi con una lettera aperta alla CAF quando già i giudici erano riuniti in camera di consi-

particolarmente un gruppo ben identificabile di probi ed onesti cittadini hanno sempre fatto per mantenere in vita sia la Chiesetta che le fabbrichette annesse.

Chiuderle ed aprire si è no una volta la domenica è di pessimo gusto; se l'eremita è andato via se ne trovi un altro o si dia la possibilità comune ai cittadini sudetti di poter accedere nel cenobio.

Siamo certi che S.E. il Vescovo vorrà intervenire in questa faccenda e ripristinare una bella tradizione.

Con vivo compiacimento apprendiamo che il giovane signor Maurizio Paolillo figliuolo diletto degli amici sign. Renato e Amalia Paolillo, con brillante votazione ha ultimato i suoi studi adottandosi in Scienze Agrarie presso l'Università di Portici ove ha discusso, ricevendo il plauso della Commissione la tesi su «La Vitivinicoltura in Irpinia».

Al neo Dott. Maurizio e ai suoi ottimi genitori le nostre vive felicitazioni ed auguri cordialissimi.

Con vivo compiacimento apprendiamo che il giovane signor Maurizio Paolillo figliuolo diletto degli amici sign. Renato e Amalia Paolillo, con brillante votazione ha ultimato i suoi studi adottandosi in Scienze Agrarie presso l'Università di Portici ove ha discusso, ricevendo il plauso della Commissione la tesi su «La Vitivinicoltura in Irpinia».

Al neo Dott. Maurizio e ai suoi ottimi genitori le nostre vive felicitazioni ed auguri cordialissimi.

Con vivo compiacimento apprendiamo che il giovane signor Maurizio Paolillo figliuolo diletto degli amici sign. Renato e Amalia Paolillo, con brillante votazione ha ultimato i suoi studi adottandosi in Scienze Agrarie presso l'Università di Portici ove ha discusso, ricevendo il plauso della Commissione la tesi su «La Vitivinicoltura in Irpinia».

Al neo Dott. Maurizio e ai suoi ottimi genitori le nostre vive felicitazioni ed auguri cordialissimi.

Con vivo compiacimento apprendiamo che il giovane signor Maurizio Paolillo figliuolo diletto degli amici sign. Renato e Amalia Paolillo, con brillante votazione ha ultimato i suoi studi adottandosi in Scienze Agrarie presso l'Università di Portici ove ha discusso, ricevendo il plauso della Commissione la tesi su «La Vitivinicoltura in Irpinia».

Al neo Dott. Maurizio e ai suoi ottimi genitori le nostre vive felicitazioni ed auguri cordialissimi.

Con vivo compiacimento apprendiamo che il giovane signor Maurizio Paolillo figliuolo diletto degli amici sign. Renato e Amalia Paolillo, con brillante votazione ha ultimato i suoi studi adottandosi in Scienze Agrarie presso l'Università di Portici ove ha discusso, ricevendo il plauso della Commissione la tesi su «La Vitivinicoltura in Irpinia».

Al neo Dott. Maurizio e ai suoi ottimi genitori le nostre vive felicitazioni ed auguri cordialissimi.

Con vivo compiacimento apprendiamo che il giovane signor Maurizio Paolillo figliuolo diletto degli amici sign. Renato e Amalia Paolillo, con brillante votazione ha ultimato i suoi studi adottandosi in Scienze Agrarie presso l'Università di Portici ove ha discusso, ricevendo il plauso della Commissione la tesi su «La Vitivinicoltura in Irpinia».

Al neo Dott. Maurizio e ai suoi ottimi genitori le nostre vive felicitazioni ed auguri cordialissimi.

Con vivo compiacimento apprendiamo che il giovane signor Maurizio Paolillo figliuolo diletto degli amici sign. Renato e Amalia Paolillo, con brillante votazione ha ultimato i suoi studi adottandosi in Scienze Agrarie presso l'Università di Portici ove ha discusso, ricevendo il plauso della Commissione la tesi su «La Vitivinicoltura in Irpinia».

Al neo Dott. Maurizio e ai suoi ottimi genitori le nostre vive felicitazioni ed auguri cordialissimi.

Con vivo compiacimento apprendiamo che il giovane signor Maurizio Paolillo figliuolo diletto degli amici sign. Renato e Amalia Paolillo, con brillante votazione ha ultimato i suoi studi adottandosi in Scienze Agrarie presso l'Università di Portici ove ha discusso, ricevendo il plauso della Commissione la tesi su «La Vitivinicoltura in Irpinia».

Al neo Dott. Maurizio e ai suoi ottimi genitori le nostre vive felicitazioni ed auguri cordialissimi.

Con vivo compiacimento apprendiamo che il giovane signor Maurizio Paolillo figliuolo diletto degli amici sign. Renato e Amalia Paolillo, con brillante votazione ha ultimato i suoi studi adottandosi in Scienze Agrarie presso l'Università di Portici ove ha discusso, ricevendo il plauso della Commissione la tesi su «La Vitivinicoltura in Irpinia».

Al neo Dott. Maurizio e ai suoi ottimi genitori le nostre vive felicitazioni ed auguri cordialissimi.

Con vivo compiacimento apprendiamo che il giovane signor Maurizio Paolillo figliuolo diletto degli amici sign. Renato e Amalia Paolillo, con brillante votazione ha ultimato i suoi studi adottandosi in Scienze Agrarie presso l'Università di Portici ove ha discusso, ricevendo il plauso della Commissione la tesi su «La Vitivinicoltura in Irpinia».

Al neo Dott. Maurizio e ai suoi ottimi genitori le nostre vive felicitazioni ed auguri cordialissimi.

Con vivo compiacimento apprendiamo che il giovane signor Maurizio Paolillo figliuolo diletto degli amici sign. Renato e Amalia Paolillo, con brillante votazione ha ultimato i suoi studi adottandosi in Scienze Agrarie presso l'Università di Portici ove ha discusso, ricevendo il plauso della Commissione la tesi su «La Vitivinicoltura in Irpinia».

Al neo Dott. Maurizio e ai suoi ottimi genitori le nostre vive felicitazioni ed auguri cordialissimi.

Con vivo compiacimento apprendiamo che il giovane signor Maurizio Paolillo figliuolo diletto degli amici sign. Renato e Amalia Paolillo, con brillante votazione ha ultimato i suoi studi adottandosi in Scienze Agrarie presso l'Università di Portici ove ha discusso, ricevendo il plauso della Commissione la tesi su «La Vitivinicoltura in Irpinia».

Al neo Dott. Maurizio e ai suoi ottimi genitori le nostre vive felicitazioni ed auguri cordialissimi.

Con vivo compiacimento apprendiamo che il giovane signor Maurizio Paolillo figliuolo diletto degli amici sign. Renato e Amalia Paolillo, con brillante votazione ha ultimato i suoi studi adottandosi in Scienze Agrarie presso l'Università di Portici ove ha discusso, ricevendo il plauso della Commissione la tesi su «La Vitivinicoltura in Irpinia».

Al neo Dott. Maurizio e ai suoi ottimi genitori le nostre vive felicitazioni ed auguri cordialissimi.

Con vivo compiacimento apprendiamo che il giovane signor Maurizio Paolillo figliuolo diletto degli amici sign. Renato e Amalia Paolillo, con brillante votazione ha ultimato i suoi studi adottandosi in Scienze Agrarie presso l'Università di Portici ove ha discusso, ricevendo il plauso della Commissione la tesi su «La Vitivinicoltura in Irpinia».

Al neo Dott. Maurizio e ai suoi ottimi genitori le nostre vive felicitazioni ed auguri cordialissimi.

Con vivo compiacimento apprendiamo che il giovane signor Maurizio Paolillo figliuolo diletto degli amici sign. Renato e Amalia Paolillo, con brillante votazione ha ultimato i suoi studi adottandosi in Scienze Agrarie presso l'Università di Portici ove ha discusso, ricevendo il plauso della Commissione la tesi su «La Vitivinicoltura in Irpinia».

Al neo Dott. Maurizio e ai suoi ottimi genitori le nostre vive felicitazioni ed auguri cordialissimi.

Con vivo compiacimento apprendiamo che il giovane signor Maurizio Paolillo figliuolo diletto degli amici sign. Renato e Amalia Paolillo, con brillante votazione ha ultimato i suoi studi adottandosi in Scienze Agrarie presso l'Università di Portici ove ha discusso, ricevendo il plauso della Commissione la tesi su «La Vitivinicoltura in Irpinia».

Al neo Dott. Maurizio e ai suoi ottimi genitori le nostre vive felicitazioni ed auguri cordialissimi.

Con vivo compiacimento apprendiamo che il giovane signor Maurizio Paolillo figliuolo diletto degli amici sign. Renato e Amalia Paolillo, con brillante votazione ha ultimato i suoi studi adottandosi in Scienze Agrarie presso l'Università di Portici ove ha discusso, ricevendo il plauso della Commissione la tesi su «La Vitivinicoltura in Irpinia».

Al neo Dott. Maurizio e ai suoi ottimi genitori le nostre vive felicitazioni ed auguri cordialissimi.

Con vivo compiacimento apprendiamo che il giovane signor Maurizio Paolillo figliuolo diletto degli amici sign. Renato e Amalia Paolillo, con brillante votazione ha ultimato i suoi studi adottandosi in Scienze Agrarie presso l'Università di Portici ove ha discusso, ricevendo il plauso della Commissione la tesi su «La Vitivinicoltura in Irpinia».

Al neo Dott. Maurizio e ai suoi ottimi genitori le nostre vive felicitazioni ed auguri cordialissimi.

Con vivo compiacimento apprendiamo che il giovane signor Maurizio Paolillo figliuolo diletto degli amici sign. Renato e Amalia Paolillo, con brillante votazione ha ultimato i suoi studi adottandosi in Scienze Agrarie presso l'Università di Portici ove ha discusso, ricevendo il plauso della Commissione la tesi su «La Vitivinicoltura in Irpinia».

Al neo Dott. Maurizio e ai suoi ottimi genitori le nostre vive felicitazioni ed auguri cordialissimi.

Con vivo compiacimento apprendiamo che il giovane signor Maurizio Paolillo figliuolo diletto degli amici sign. Renato e Amalia Paolillo, con brillante votazione ha ultimato i suoi studi adottandosi in Scienze Agrarie presso l'Università di Portici ove ha discusso, ricevendo il plauso della Commissione la tesi su «La Vitivinicoltura in Irpinia».

Al neo Dott. Maurizio e ai suoi ottimi genitori le nostre vive felicitazioni ed auguri cordialissimi.

Con vivo compiacimento apprendiamo che il giovane signor Maurizio Paolillo figliuolo diletto degli amici sign. Renato e Amalia Paolillo, con brillante votazione ha ultimato i suoi studi adottandosi in Scienze Agrarie presso l'Università di Portici ove ha discusso, ricevendo il plauso della Commissione la tesi su «La Vitivinicoltura in Irpinia».

Al neo Dott. Maurizio e ai suoi ottimi genitori le nostre vive felicitazioni ed auguri cordialissimi.

Con vivo compiacimento apprendiamo che il giovane signor Maurizio Paolillo figliuolo diletto degli amici sign. Renato e Amalia Paolillo, con brillante votazione ha ultimato i suoi studi adottandosi in Scienze Agrarie presso l'Università di Portici ove ha discusso, ricevendo il plauso della Commissione la tesi su «La Vitivinicoltura in Irpinia».

Al neo Dott. Maurizio e ai suoi ottimi genitori le nostre vive felicitazioni ed auguri cordialissimi.

Con vivo compiacimento apprendiamo che il giovane signor Maurizio Paolillo figliuolo diletto degli amici sign. Renato e Amalia Paolillo, con brillante votazione ha ultimato i suoi studi adottandosi in Scienze Agrarie presso l'Università di Portici ove ha discusso, ricevendo il plauso della Commissione la tesi su «La Vitivinicoltura in Irpinia».

Al neo Dott. Maurizio e ai suoi ottimi genitori le nostre vive felicitazioni ed auguri cordialissimi.

Con vivo compiacimento apprendiamo che il giovane signor Maurizio Paolillo figliuolo diletto degli amici sign. Renato e Amalia Paolillo, con brillante votazione ha ultimato i suoi studi adottandosi in Scienze Agrarie presso l'Università di Portici ove ha discusso, ricevendo il plauso della Commissione la tesi su «La Vitivinicoltura in Irpinia».

Al neo Dott. Maurizio e ai suoi ottimi genitori le nostre vive felicitazioni ed auguri cordialissimi.

Con vivo compiacimento apprendiamo che il giovane signor Maurizio Paolillo figliuolo diletto degli amici sign. Renato e Amalia Paolillo, con brillante votazione ha ultimato i suoi studi adottandosi in Scienze Agrarie presso l'Università di Portici ove ha discusso, ricevendo il plauso della Commissione la tesi su «La Vitivinicoltura in Irpinia».

Al neo Dott. Maurizio e ai suoi ottimi genitori le nostre vive felicitazioni ed auguri cordialissimi.

Con vivo compiacimento apprendiamo che il giovane signor Maurizio Paolillo figliuolo diletto degli amici sign. Renato e Amalia Paolillo, con brillante votazione ha ultimato i suoi studi adottandosi in Scienze Agrarie presso l'Università di Portici ove ha discusso, ricevendo il plauso della Commissione la tesi su «La Vitivinicoltura in Irpinia».

Al neo Dott. Maurizio e ai suoi ottimi genitori le nostre vive felicitazioni ed auguri cordialissimi.

Con vivo compiacimento apprendiamo che il giovane signor Maurizio Paolillo figliuolo diletto degli amici sign. Renato e Amalia Paolillo, con brillante votazione ha ultimato i suoi studi adottandosi in Scienze Agrarie presso l'Università di Portici ove ha discusso, ricevendo il plauso della Commissione la tesi su «La Vitivinicoltura in Irpinia».

Al neo Dott. Maurizio e ai suoi ottimi genitori le nostre vive felicitazioni ed auguri cordialissimi.

Con vivo compiacimento apprendiamo che il giovane signor Maurizio Paolillo figliuolo diletto degli amici sign. Renato e Amalia Paolillo, con brillante votazione ha ultimato i suoi studi adottandosi in Scienze Agrarie presso l'Università di Portici ove ha discusso, ricevendo il plauso della Commissione la tesi su «La Vitivinicoltura in Irpinia».

Al neo Dott. Maurizio e ai suoi ottimi genitori le nostre vive felicitazioni ed auguri cordialissimi.

Con vivo compiacimento apprendiamo che il giovane signor Maurizio Paolillo figliuolo diletto degli amici sign. Renato e Amalia Paolillo, con brillante votazione ha ultimato i suoi studi adottandosi in Scienze Agrarie presso l'Università di Portici ove ha discusso, ricevendo il plauso della Commissione la tesi su «La Vitivinicoltura in Irpinia».

Al neo Dott. Maurizio e ai suoi ottimi genitori le nostre vive felicitazioni ed auguri cordialissimi.

Con vivo compiacimento apprendiamo che il giovane signor Maurizio Paolillo figliuolo diletto degli amici sign. Renato e Amalia Paolillo, con brillante votazione ha ultimato i suoi studi adottandosi in Scienze Agrarie presso l'Università di Portici ove ha discusso, ricevendo il plauso della Commissione la tesi su «La Vitivinicoltura in Irpinia».

Al neo Dott. Maurizio e ai suoi ottimi genitori le nostre vive felicitazioni ed auguri cordialissimi.

Con vivo compiacimento apprendiamo che il giovane signor Maurizio Paolillo figliuolo diletto degli amici sign. Renato e Amalia Paolillo, con brillante votazione ha ultimato i suoi studi adottandosi in Scienze Agrarie presso l'Università di Portici ove ha discusso, ricevendo il plauso della Commissione la tesi su «La Vitivinicoltura in Irpinia».

Al neo Dott. Maurizio e ai suoi ottimi genitori le nostre vive felicitazioni ed auguri cordialissimi.

Con vivo compiacimento apprendiamo che il giovane signor Maurizio Paolillo figliuolo diletto degli amici sign. Renato e Amalia Paolillo, con brillante votazione ha ultimato i suoi studi adottandosi in Scienze Agrarie presso l'Università di Portici ove ha discusso, ricevendo il plauso della Commissione la tesi su «La Vitivinicoltura in Irpinia».

Al neo Dott. Maurizio e ai suoi ottimi genitori le nostre vive felicitazioni ed auguri cordialissimi.

Con vivo compiacimento apprendiamo che il giovane signor Maurizio Paolillo figliuolo diletto degli amici sign. Renato e Amalia Paolillo, con brillante votazione ha ultimato i suoi studi adottandosi in Scienze Agrarie presso l'Università di Portici ove ha discusso, ricevendo il plauso della Commissione la tesi su «La Vitivinicoltura in Irpinia».

Al neo Dott. Maurizio e ai suoi ottimi genitori le nostre vive felicitazioni ed auguri cordialissimi.

Con vivo compiacimento apprendiamo che il giovane signor Maurizio Paolillo figliuolo diletto degli amici sign. Renato e Amalia Paolillo, con brillante votazione ha ultimato i suoi studi adottandosi in Scienze Agrarie presso l'Università di Portici ove ha discusso, ricevendo il plauso della Commissione la tesi su «La Vitivinicoltura

# Al sig. Presidente dell'Accademia di Paestum prof. Carmine Manzi

Illustrate Presidente,

Questa sera, 30 Giugno '86, parteciperò della commozione generale che si spinge dal volto dei presenti, alla cerimonia di premiazione della XXVII edizione del premio che annovera quest'anno anche il suo XXVII anno di vita, avvertiamo doverLe essere grati per averci accolti come soci dell'Accademia di Paestum, che ha, al suo attivo, una sua memoria storica degna di nota e certamente non facilmente cancellabile.

Ancora grazie per l'onore accordatoci e se avessimo potuto esprimere le nostre considerazioni in occasione della stupenda cerimonia avremmo avuto, forse, da dire tante cose che cerchiamo oggi con uno sforzo di memoria riportare su due colonne a stampa a testimonianza della nostra stima nei Suoi confronti con l'angurio che il premio abbia lunga vita e sempre improntata ad un prestigioso divenire, per il bene e l'appagamento morale che ha reso a tanti sconosciuti, giustamente posti sotto le luci della ribalta del successo proprio per la perspicacia del Suo presidente e per lo smisurato amore che Ella porta alla cultura in genere e che si riflette in una fervida stima verso quelle persone premiate ritenute degli ormai classici ambasciatori della cultura.

Ella ben sa, illustre presidente, che molti letterati possono di loro ben dire, « aderenza a quanto soleva ripetere Alfredo De Marsico, che i loro maestri, nella vita, sono stati i loro genitori ed il bisogno, ed è proprio da un traumaticante stato di bisogno che rende incapaci di porre in perfetta evidenza creatività ed intelligenza che dovremo con tribuire a liberare tanti geniali poeti e letterati nostrani che con la loro cultura appaiono al nostro Sud un contributo non indifferente di Idee ed ispirazioni, che se solo un politico di buon senso tentasse di materializzare avremmo fatto giganteschi passi sulla strada del progresso e dell'avanzamento sociale del nostro Meridione.

La realtà di questa sera, nella sua dimensione artistica e letteraria, qui nel salone dei Marmi della capitale della provincia è per davvero sorprendente, anche se, dobbiamo annotare con disappunto, mancano quelli che dovevano essere i protagonisti di spicco di queste manifestazioni, i giovani studenti di tutte le scuole, proprio in occasione della chiusura dell'anno scola-

stico, quando la cerimonia di per sé, avrebbe potuto, idealmente, arrogarsi il diritto di premiare, incoraggiandoli verso nobili mete, i capaci ed i meritevoli.

Ma la manifestazione, lo si sa, si propone il meritorio scopo di restituire spazio e potere ai letterati « in carne ed ossa » a quelli che non parlano nelle sale delle assemblee affollate, a quelli schivi per natura, a quelli che son soliti lasciare dietro di loro un limo fecondo per i semi di saggezza, di cultura, di penetrazione psicologica che sicuramente daranno i loro frutti in un periodo non troppo lontano nel tempo.

Pensiamo Ella sia d'accordo, sig. Presidente, che la cultura nel salernitano debba essere « sprovincializzata » anche se rimane nobile il fine ultimo che è quella sua affannosa ricerca delle tradizioni usi, abitudini locali, cose delle quali il presente non può farne a meno se intende pervenire ad un futuro radicato naturalmente in un passato che ci fa onore.

Alla domanda « Quale funzione deve avere l'uomo di lette nel nostro tempo? » il poeta americano Allen Tate, ha così risposto: « Egli deve fare innen-

zitutto quello che ha sem-

pre fatto: ricreare per il suo tempo l'immagine dell'uomo e far conoscere con quali mezzi e criteri gli altri uomini possono verificare tale immagine e distinguere il falso dal vero ».

Rainer Maria Rilke, nel lontano 1903, così ebbe a rispondere a Kappus, timido poeta austriaco che gli aveva inviato dei versi per un esame: « Mi domanda se i versi che lei manda alle riviste sono buoni. Ormai (poiché mi permette di darle, agli altri anche a quelli che non sono del Sud).

Fare in modo, insomma, che quella «necessità» quel l'io devo del letterato, diventino certezza e si pongano al servizio della collettività che oggi, come non mai, vede nella cultura il « deus-machina » per la soluzione degli avversi problemi del Sud.

E con questi sentimenti la domanda, sig. Presidente, con l'augurio, di un ottimo proseguimento del Suo viaggio culturale che se già a crescere «dico», speriamo diventì aspirazione somma parteciparvi da parte di quanti hanno sempre disdegno riferire come «bruti» protesti come sono a « seguir virtute e conoscenza ».

Giuseppe Albanese

## Sul bilancio della U.S.L. 48

il cui contenuto è in contrasto con quanto asserto dal Presidente della U.S.L. n. 48 nella nota n. 1042 del 19.4.86 diretta al Prefetto delle Province di Salerno, il quale era stato interessato dal sottoscritto (in uno all'Assessore Regionale alla Sanità ed ai Sindaci dei Comuni di Cava de' Tirreni e Vietri sul Mare) con una interpellanza diretta al Presidente della U.S.L. 48 in data 30.12.85, inerente detto Servizio Farmaceutico.

Da un'attenta lettura di detto verbale 48/86 del Collegio dei Revisori dei Conti

si evince che il bilancio di previsione predisposto non

risponde ai requisiti di uni-

ta, integrità, veridicità.

Nel corso della seduta assembleare del 22.7.1986, il Presidente della U.S.L. 48, pur sollecitato dallo scrivente a concedere la parola ai Revisori dei Conti presenti in aula, perché riferissero della rispondenza del Bilancio di previsione ai requisiti di unità, integrità e veridicità, non ha ritenuto concederla, non avendo la possibilità di relazionare, per il mancato invio da parte dell'Amministrazione al Collegio stesso della situazione finanziaria alla data del 31.12.1985.

Mancano i prospetti della classificazione delle spese secondo l'analisi economico funzionale, previsti dall'art. 8 del DPR 595/80.

Sebbene sollecitato dal sottoscritto nel corso della seduta assembleare del 22.7.86, il Presidente della U.S.L. 48 non ha ritenuto chiarire i criteri di gestione finanziaria dal 1° Gennaio 1986 ad oggi, se cioè gli stessi erano conformi a quanto previsto dagli artt. 12 e 21 della Legge Regionale 63/80.

In sede di dichiarazione di voto lo scrivente motivava il suo voto negativo, tra l'altro, anche perché il bilancio di previsione per l'anno 1986 presentato non rispondeva ai requisiti di legge, così come sopra descritti e chiedeva che tutti gli atti relativi a detto argomento, ivi compresa la sua relazione che si accingeva a consegnare al Segretario dell'Assemblea Generale perché fosse riportata integralmente nella premessa della assunzione del Consiglio dei Revisori dei Conti dei Comuni di Cava de' Tirreni e Vietri sul Mare, al Prefetto della Provincia di Salerno, alla Pretura di Cava de' Tirreni, alla Procura della Repubblica in Salerno, alla Corte dei Conti in Roma.

Ma nella delibera inviata a codesto Consiglio per gli adempimenti di competenza è stata omessa la riproposizione integrale della relazione consegnata dal sottoscritto che avrebbe documentato le asserzioni contenute nel presente gravame e che, ad ogni buon fine, si allega al presente.

E' il caso di riferire ai nuovi testi scolastici (e perché non agli autori?) di apparsi in elegante veste tipografica sul mercato librario e con prezzi da capogiro l'abusiva espressione « Adelante Pedro (ma) cum iudicio! » anche perché la vecchiezza di alcuni testi scolastici diventati ormai dei classici, da ottima prova e come il vino d'annata bisogna gustarli, avvicinandosi con venerazione e magari centellinandoli.

Giuseppe Albanese

## Dalla 1<sup>a</sup> e 3<sup>a</sup> pagina

mancata iscrizione delle ri-

manenze del Servizio Far-

ma, erano stati formulati in

epoca successiva al verbale

n. 47 ma antecedente la data

di approvazione del bilan-

cio di previsione per l'anno

1986.

Inoltre, l'Assemblea Ge-

nerale dell'U.S.L. 48 è stata

chiamata ad esprimere il suo

voto sul bilancio di pre-

visione abbondantemente oltre

i termini previsti dalla L.R.

63/80, addirittura in epoca

successiva a quella prevista

per il suo assestamento.

Non è indicata sul bilan-

cio di previsione proposta la

giacenza di cassa all'inizio

dell'esercizio, così come pre-

visto dall'art. 6 del DPR

595/80. In proposito i revi-

sori dei conti, come asseri-

no a pag. 8 del verbale

n. 47/86, non hanno avuto

la possibilità di relazionare,

per il mancato invio da parte

dell'Amministrazione al

Collegio stesso della situazione finanziaria alla data

del 31.12.1985.

Mancano i prospetti della

classificazione delle spese

secondo l'analisi economico

funzionale, previsti dall'art.

8 del DPR 595/80.

Sebbene sollecitato dal sot-

oscritto nel corso della sedu-

ta assembleare del 22.7.1986, il

Presidente della U.S.L. 48, pur

sollecitato dallo scrivente a

concedere la parola ai Revi-

sori dei Conti presenti in aula,

perché riferissero della

rispondenza del Bilancio di

previsione ai requisiti di uni-

ta, integrità, veridicità.

Nel corso della seduta assem-

blare del 22.7.1986, il

Presidente della U.S.L. 48, pur

sollecitato dallo scrivente a

concedere la parola ai Revi-

sori dei Conti presenti in aula,

perché riferissero della

rispondenza del Bilancio di

previsione ai requisiti di uni-

ta, integrità, veridicità.

Nel corso della seduta assem-

blare del 22.7.1986, il

Presidente della U.S.L. 48, pur

sollecitato dallo scrivente a

concedere la parola ai Revi-

sori dei Conti presenti in aula,

perché riferissero della

rispondenza del Bilancio di

previsione ai requisiti di uni-

ta, integrità, veridicità.

Nel corso della seduta assem-

blare del 22.7.1986, il

Presidente della U.S.L. 48, pur

sollecitato dallo scrivente a

concedere la parola ai Revi-

sori dei Conti presenti in aula,

perché riferissero della

rispondenza del Bilancio di

previsione ai requisiti di uni-

ta, integrità, veridicità.

Nel corso della seduta assem-

blare del 22.7.1986, il

Presidente della U.S.L. 48, pur

sollecitato dallo scrivente a

concedere la parola ai Revi-

sori dei Conti presenti in aula,

perché riferissero della

rispondenza del Bilancio di

previsione ai requisiti di uni-

ta, integrità, veridicità.

Nel corso della seduta assem-

blare del 22.7.1986, il

Presidente della U.S.L. 48, pur

sollecitato dallo scrivente a

concedere la parola ai Revi-

sori dei Conti presenti in aula,

perché riferissero della

rispondenza del Bilancio di

previsione ai requisiti di uni-

ta, integrità, veridicità.

Nel corso della seduta assem-

blare del 22.7.1986, il

Presidente della U.S.L. 48, pur

sollecitato dallo scrivente a

concedere la parola ai Revi-

sori dei Conti presenti in aula,

perché riferissero della

rispondenza del Bilancio di

previsione ai requisiti di uni-

ta, integrità, veridicità.

Nel corso della seduta assem-

blare del 22.7.1986, il

Presidente della U.S.L. 48, pur

sollecitato dallo scrivente a

concedere la parola ai Revi-

sori dei Conti presenti in aula,

perché riferissero della

rispondenza del Bilancio di

previsione ai requisiti di uni-

ta, integrità, veridicità.

Nel corso della seduta assem-

blare del 22.7.1986, il

Presidente della U.S.L. 48, pur

sollecitato dallo scrivente a

concedere la parola ai Revi-

sori dei Conti presenti in aula,

perché riferissero della

rispondenza del Bilancio di

previsione ai requisiti di uni-

ta, integrità, veridicità.

Nel corso della seduta assem-

blare del 22.7.1986, il

Presidente della U.S.L. 48, pur

sollecitato dallo scrivente a

concedere la parola ai Revi-

sori dei Conti presenti in aula,

perché riferissero della

rispondenza del Bilancio di

previsione ai requisiti di uni-

ta, integrità, veridicità.

Nel corso della seduta assem-

blare del 22.7.1986, il

Presidente della U.S.L. 48, pur

sollecitato dallo scrivente a

concedere la parola ai Revi-

sori dei Conti presenti in aula,

perché riferissero della

rispondenza del Bilancio di

previsione ai requisiti di uni-

ta, integrità, veridicità.

Nel corso della seduta assem-

blare del 22.7.1986, il

Presidente della U.S.L. 48, pur

sollecitato dallo scrivente a

concedere la parola ai Revi-

sori dei Conti presenti in aula,

perché riferissero della

rispondenza del Bilancio di

previsione ai requisiti di uni-

ta, integrità, veridicità.

Nel corso della seduta assem-

blare del 22.7.1986, il

Presidente della U.S.L. 48, pur

sollecitato dallo scrivente a

concedere la parola ai Revi-

sori dei Conti presenti in aula,

perché riferissero della

rispondenza del Bilancio di

previsione ai requisiti di uni-

ta, integrità, veridicità.

Nel corso della seduta assem-

blare del 22.7.1986, il

Presidente della U.S.L. 48, pur

sollecitato dallo scrivente a

concedere la parola ai Revi-

sori dei Conti presenti in aula,

perché riferissero della

rispondenza del Bilancio di

previsione ai requisiti di uni-